

Ferrovie Una scultura di Paolo Marazzi celebra i 120 anni della storica linea Sulmona-Castel di Sangro-Isernia

La Transiberiana d'Italia che attraversa l'Abruzzo



Ha un soprannome glorioso, Transiberiana d'Italia, la linea ferroviaria Sulmona-Castel di Sangro-Isernia, oggi percorsa solo da treni turistici ma un tempo molto frequentata. Attraversava i maggiori altipiani abruzzesi per toccare, alla stazione di Rivisondoli-Pescocostanzo, i 1268 metri di altitudine. Pochi giorni fa l'amministrazione comunale di Campo Di Giove, nell'ambito delle celebrazioni per il 120° anniversario della linea ultimata nel 1897, ha dedicato a questa

storica ferrovia un monumento realizzato da uno scultore di grande esperienza come Paolo Marazzi e collocato presso la stazione del paese. Il monumento è un tributo all'importanza storica che ha avuto la ferrovia per Campo Di Giove, contribuendo in maniera decisiva a spezzare l'isolamento di quelle montagne. Allo stesso tempo l'opera vuole sottolineare il ruolo della «Transiberiana d'Italia» come linea turistica di importanza nazionale, con la speranza che un giorno non troppo lontano i

suoi binari tornino ad essere utilizzati per il trasporto quotidiano dei passeggeri. Il monumento ideato da Marazzi, che ha lavorato per lungo tempo accanto ad un maestro come Umberto Mastroianni, supera i 4 metri di altezza ed è realizzato in acciaio colorato. È caratterizzato da uno spiccato senso ludico che in un impeto visionario spinge i binari della ferrovia verso il cielo, affinché siano idealmente percorsi perfino dal sole e dalle stelle.

Gabriele Simongini